

Aveva 88 anni. Grande figura di animatore culturale. Il commosso ricordo di Vertova

## Morto Serughetti, fondò il Centro La Porta

- Sabato 17 Ottobre 2009

- **CRONACA,**

- pagina 21

È morto ieri mattina all'età di 88 anni Giovanni Serughetti, di Grumello del Monte, fondatore e presidente dell'associazione Serughetti-Centro studi e documentazione La Porta, che ha sede a Bergamo in viale Papa Giovanni XXIII, uno dei più importanti crocevia della cultura bergamasca. Il decesso a seguito di un malore. Serughetti era molto conosciuto, sia a Grumello del Monte, sia soprattutto a Bergamo, per il suo impegno politico nella tradizione cattolico-democratica, ma anche per le iniziative a sostegno della cultura, e per i gesti concreti di solidarietà nei confronti di diverse realtà del territorio.

Nato in una famiglia di commercianti di Grumello del Monte, il padre faceva il barbiere in paese: «Amava dire di aver cominciato a respirare l'antifascismo nella bottega di papà», spiega commosso l'amico e vicepresidente della Fondazione Serughetti-La Porta, Gian Gabriele Vertova. Fu sotto le armi durante la seconda guerra mondiale, in Sicilia quando sbarcarono gli alleati. Aveva contratto una malattia e fu ricoverato al sanatorio di Gropino, in Alta Val Seriana. Conobbe l'antifascista-partigiano – e poi noto esponente della Democrazia Cristiana – Dino Del Bo, e da quell'incontro maturò la sua vocazione per la politica. Si impegnò molto nella Democrazia Cristiana, in particolare negli anni Cinquanta e Sessanta, ricoprendo anche cariche importanti nel coordinamento degli enti locali. Fra l'altro, fu anche sindaco di Telgate. Partecipò attivamente al dibattito post-conciliare e fu nominato cittadino benemerito di Bergamo e Grumello del Monte.

Negli Anni Sessanta ha sviluppato l'attività di commerciante di bottoni. «È stato sempre molto generoso – racconta Vertova – e aveva ben presente il problema dell'ingiusta distribuzione della ricchezza.

Raccontava: "Prima facevo fatica ad arrivare alla fine del mese, poi sono diventato improvvisamente benestante: dev'esserci qualcosa che non va"». Aggiunge Vertova: «Così, Giovanni Serughetti si è sempre sentito in dovere di far qualcosa per gli altri». Insieme alla moglie Virginia, è stato benefattore nei confronti della parrocchia di Grumello del Monte, della casa di riposo, e di altre istituzioni.

I suoi studi si fermarono alla quinta elementare, a causa delle umili origini della sua famiglia, ma nel corso della sua vita, da autodidatta animato da un solido impegno civile, è sempre stato accanito lettore, scrittore e amante della cultura. Alla fine degli Anni Settanta diede vita al Centro studi La Porta, poi divenuto Fondazione Serughetti-La Porta, luogo di ricerca e confronto in diversi ambiti: religioni, etica, politica, arte, letteratura, scienze.

Il parroco di Grumello del Monte, don Alberto Carrara, lo ricorda come una figura fondamentale per lo sviluppo del paese negli Anni Settanta e Ottanta. «Fu il pioniere del commercio dei bottoni – spiega –. Ha vissuto la sua ricchezza sempre con senso di colpa. Per questo è sempre stato molto generoso con la comunità di Grumello e non solo. In paese lascia un grande vuoto».

I funerali di Giovanni Serughetti saranno lunedì alle 17 nella parrocchiale di Grumello del Monte, partendo dall'abitazione di piazza Camozzi 9.

V. A.